

Comuni sciolti per mafia, ancora un record per la Calabria

Reggio Calabria. La Calabria dei record negativi. La regione storicamente con il maggior numero di enti locali sciolti per mafia non si smentisce, confermando il trend anche nel periodo successivo all'insediamento del governo Meloni. A certificare il primato è il contenuto dell'informativa svolta martedì dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nel corso dell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri. Secondo i dati del Viminale, dall'entrata in vigore, nel 1991, dell'istituto dello scioglimento dei Comuni per infiltrazioni mafiose sono stati effettuati complessivamente 463 accessi ispettivi, a cui sono seguiti 387 scioglimenti (380 Comuni e 7 Asl), mentre negli ultimi 10 anni. Sempre a livello nazionale, dal governo Renzi ad oggi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa 133 Comuni e in un solo caso la magistratura ha annullato il provvedimento. L'informativa del ministro arriva a pochi giorni dalla decisione del Viminale di inviare una commissione d'accesso a Bari. A quanto riferito da Piantedosi, sono 15 i Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose dal governo Meloni (4 amministrati dal centrodestra, 3 dal centrosinistra, 8 da liste civiche). In particolare sono: 5 in Calabria (4 lista civica, 1 tendenza centrodestra), 3 in Campania (2 tendenza centrosinistra, 1 centrodestra), 4 in Sicilia (4 lista civica), 1 in Puglia (tendenza centrosinistra) e 2 nel Lazio (2 centrodestra). I primi due Comuni sciolti subito dopo l'insediamento del governo sono stati Anzio e Nettuno, al tempo guidati da giunte di centrodestra. Ad oggi sono 22 i Comuni gestiti da commissari straordinari a seguito di scioglimento per infiltrazioni mafiose. Sempre in relazione al "caso Bari", il ministro Piantedosi ha ricordato che non è la prima volta che viene disposto un accesso ispettivo in una grande città: era già avvenuto a Roma (dove poi era stato sciolto il XV municipio di Ostia) ed a Reggio Calabria, Foggia, Lamezia Terme e Castellammare di Stabia (Comuni, questi ultimi quattro, poi sciolti). Anche le Asp di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia in passato sono state sciolte per mafia. Secondo i dati di wikimafia, la Calabria - dal 1991 ad oggi - ha visto decadere 130 amministrazioni (9 i provvedimenti annullati, Taurianova primo Comune sciolto in assoluto), in una speciale classifica che la vede svettare davanti a Campania (115) e Sicilia (93) e Puglia (26). Ultima nota: nella stessa seduta di martedì, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proroga, per la durata di sei mesi, dello scioglimento del consiglio comunale di Cosoleto, nel Reggino. Cosoleto, così come il Comune laziale di Anzio, era stato sciolto il 22 novembre 2022 per infiltrazioni mafiose. Tra le motivazioni, «l'intricata ed estesa rete di rapporti parentali e/o di frequentazioni» tra amministratori ed esponenti della criminalità organizzata, l'affidamento diretto di lavori a ditte guidate da pregiudicati, le irregolarità nella gestione del servizio civile e anche nell'accoglienza dei richiedenti asilo.